



**Prof. Cristiano Baldoin**

**Università degli Studi di Padova**

***“Scelte operative e regolazioni delle irroratrici per distribuire i prodotti fitosanitari rispettando l’ambiente”***

Per molti anni nella distribuzione dei prodotti fitosanitari si è guardato esclusivamente alla massimizzazione dell’efficacia dei trattamenti nel controllo delle avversità, senza prestare la dovuta attenzione al numero di interventi e alla modalità di distribuzione degli agrofarmaci, complice anche la scarsa informazione disponibile per gli operatori.

In tempi più recenti si è assistito ad un deciso mutamento nell’approccio dell’opinione pubblica nei riguardi della difesa antiparassitaria, ora caratterizzato da una crescente attenzione verso l’impatto ambientale delle dispersioni di sostanze attive nell’aria e terra a seguito della distribuzione. Tale rinnovato interesse per la questione dell’inquinamento in negli ultimi anni ha portato in primo piano la questione dei trattamenti in agricoltura, questione che spesso ha portato ad una vera e propria demonizzazione delle attività di difesa fitosanitaria da parte di fonti animate senz’altro dalle migliori intenzioni, ma non sempre informate sui termini reali del problema.

Se è vero, infatti, che un abuso dei mezzi chimici nella difesa delle colture da patogeni e insetti, non si deve dimenticare che i patogeni e i parassiti sono in grado di distruggere una quota della produzione agricola mondiale che, secondo alcune stime, può raggiungere il 40%.

È chiaro allora che senza un oculato ricorso alla lotta chimica è impossibile pensare ad un’agricoltura in grado di sfamare una popolazione mondiale che aumenta al ritmo di quasi 200.000 unità al giorno e che si stima raggiungerà quota 8 miliardi entro il 2025.

La necessità di una nuova consapevolezza dell’importanza della gestione dei trattamenti fitosanitari ha portato nel corso degli ultimi anni alla stesura del quadro normativo recentemente emanato dall’Unione Europea che mette – finalmente – mano al delicato settore della distribuzione dei prodotti fitosanitari.

La Direttiva europea 2009/128/CE sull’uso sostenibile degli prodotti fitosanitari, approvata nel 2009 ed entrata in vigore presso gli Stati membri nel dicembre 2011, intende colmare il precedente vuoto normativo in riferimento alla fase di distribuzione dei prodotti fitosanitari. La nuova direttiva contiene indicazioni precise in materia di macchine e tecniche di impiego dei prodotti fitosanitari, norme che condizioneranno pesantemente la lotta antiparassitaria.

**CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA**

Sede Legale : Via Valle di Pruvignano, n. 4 - 37020 San Floriano (Verona)

Sede Operativa : Via Valpolicella, 57 - 37029 San Pietro in Cariano (Verona) – Tel. 045-7703194 Fax. 045-7703167

C.F. 00648430239 P.IVA. 02202330235 - Sito web: [www.consorziovalpolicella.it](http://www.consorziovalpolicella.it) - E - mail : [info@consorziovalpolicella.it](mailto:info@consorziovalpolicella.it)



La direttiva istituisce un quadro normativo finalizzato all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi. Agli effetti della direttiva sono interessati tutti coloro che utilizzano i prodotti fitosanitari nel corso di un'attività professionale.

Gli aspetti legati direttamente alla difesa fitosanitaria, e di conseguenza all'impiego delle irroratrici, riguardano:

- i controlli funzionali periodici del buon funzionamento delle irroratrici in uso;
- la definizione delle zone di rispetto;
- la promozione di misure per ridurre l'inquinamento puntiforme;
- il divieto di irrorazione con mezzi aerei.

Per quanto riguarda i controlli funzionali, il recepimento della direttiva comporta nel nostro Paese l'obbligo per le Regioni di istituire un servizio di verifica funzionale delle irroratrici mediante la messa in funzione di appositi Centri Prova (officine fisse o mobili) autorizzati in cui operi personale che abbia seguito un corso di formazione e superato un esame teorico e pratico. Viene stabilita la data del 25 novembre 2016, entro la quale tutte le irroratrici in uso sul territorio nazionale dovranno essere state controllate almeno una volta. Per quanto riguarda la periodicità, l'intervallo tra due ispezioni successive non dovrà superare i cinque anni fino al 2020, per poi scendere a tre anni dopo tale data con il sistema a regime.

È importante sottolineare che i controlli funzionali costituiranno per gli operatori un importante momento di formazione e apprendimento sulla funzionalità delle loro macchine, e per questo tale obbligo non dovrebbe essere visto come un ulteriore balzello, bensì come una opportunità da sfruttare.

Relativamente alle fasce di rispetto, si tratta come noto di aree ai bordi dei campi dove non è consentito effettuare trattamenti in quanto prossime a "sistemi sensibili" come ad esempio corpi idrici, strade, giardini pubblici. La dimensione di queste aree varia in funzione di diversi fattori tra i quali la classificazione delle irroratrici in funzione della deriva da loro generata, tale da assegnare a ciascuna macchina un "punteggio" su cui stabilire di volta in volta la fascia di rispetto adeguata.

La direttiva intende anche promuovere soluzioni per la riduzione dell'inquinamento puntiforme, ossia quello che si genera durante le operazioni di preparazione della miscela, il rifornimento, il lavaggio dell'irroratrice, lo smaltimento delle acque residue; sono tutte operazioni che, per quanto coinvolgono prodotti fitosanitari molto diluiti, per il fatto di succedersi sulla stessa area di pochi metri quadri finiscono per determinare quantità importanti di sostanze attive che finiscono sul terreno e quindi possono inquinare le acque superficiali.

**CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA**



Infine, il divieto di irrorazione con mezzi aerei, che peraltro prevede la concessione di deroghe in situazioni particolari in cui non esistano alternative praticabili, costituirà nei prossimi anni una sfida per la ricerca di soluzioni da proporre nelle zone dove questo tipo di difesa fitosanitaria è tuttora in uso, come in molti ambienti viticoli collinari e pedemontani.

Con il recepimento del nuovo quadro normativo tutti coloro che si occupano attivamente della distribuzione in campo degli agrofarmaci dovranno imparare a conoscere le macchine per poterle scegliere e regolare correttamente secondo i criteri che vengono indicati. Per questo è importante lavorare da subito per migliorare l'efficienza delle irroratrici in uso, e quindi che gli operatori inizino a prendere confidenza con questo nuovo approccio conservativo dell'ambiente.

In questa visione diventa primario il ruolo dell'utilizzatore professionale, al quale competono in prima persona la scelta, il corretto impiego (in termini di adeguatezza degli interventi e regolazioni), e la manutenzione della macchina. Per potersi muovere egli deve quindi conoscere a fondo le caratteristiche costruttive e funzionali dei mezzi a sua disposizione, nonché il loro rapporto con l'ambiente in cui va ad interagire; in altre parole, deve sapere su quali parametri operativi intervenire per minimizzare le dispersioni di sostanze chimiche nell'ambiente.

**CONSORZIO PER LA TUTELA DEI VINI VALPOLICELLA**

Sede Legale : Via Valle di Pruviniario, n. 4 - 37020 San Floriano (Verona)

Sede Operativa : Via Valpolicella, 57 - 37029 San Pietro in Cariano (Verona) – Tel. 045-7703194 Fax. 045-7703167

C.F. 00648430239 P.IVA. 02202330235 - Sito web: [www.consorziovalpolicella.it](http://www.consorziovalpolicella.it) - E - mail : [info@consorziovalpolicella.it](mailto:info@consorziovalpolicella.it)